

COMUNE DI PESARO

servizio edilizia e urbanistica

U.M.I. 2.3.3 - **Piano Particolareggiato** Chiusa di Ginestreto

Dichiarazione di Sintesi e Misure di Monitoraggio – VAS

Art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 152/2006
e par. 2.6.3 e 3 della D.G.R. 1813/2010

aprile 2020

Introduzione e scopo del documento.

Il presente documento è stato prodotto in conformità a quanto previsto dall'art. 17 - comma 1- lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e dal paragrafo C.4), punto 6, della DGR Marche n. 1647 del 23/12/2019.

Lo scopo di questo documento è descrivere sinteticamente in che modo sono state integrate le considerazioni ambientali nel Piano in oggetto e precisamente:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri e degli esiti delle consultazioni;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

L'attività tecnico-istruttoria dell'Autorità Procedente è stata svolta in collaborazione con l'Autorità Competente come da "Parere Motivato" di cui alla Determinazione n. 960 del 20/09/2019 del Dirigente del Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Istruzione Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola Del Furlo" della Provincia di Pesaro-Urbino.

1. Come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato l'intera stesura del Piano Particolareggiato in variante, a cominciare dalla sua fase preparatoria, con lo svolgimento delle consultazioni preliminari di screening e scoping, fino alla redazione del Rapporto Ambientale, con il quale sono state analizzate e prese in considerazione tutte le tematiche ambientali e le criticità derivanti dalle previsioni di sviluppo avanzate con la variante medesima.

Sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione delle previsioni di Piano potevano avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative possibili rispetto agli obiettivi di sostenibilità e all'ambito territoriale di riferimento.

Ne deriva che la redazione stessa del Piano nasce dalla valutazione di considerazioni ambientali, che ne hanno guidato l'iter di formazione.

Pertanto, il Rapporto Ambientale, costituisce, di fatto, parte integrante del Piano Particolareggiato e la loro composizione e redazione è andata di pari passo.

2. Come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni.

Il procedimento di VAS prevede due momenti di consultazione: una prima fase preliminare di screening e/o scoping, nella quale vengono coinvolti tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, potrebbero essere interessati dagli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano; la seconda fase di consultazione è pubblica, ovvero è aperta sia agli SCA che a tutti coloro che potrebbero essere interessati (cittadini, associazioni, organizzazioni, ecc.).

Nello specifico, questa fase di consultazione preliminare si è conclusa, da parte dell'Autorità Competente (Provincia), con la Determinazione Dirigenziale n. 452 del 17/02/2009 (c.d. scoping), di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto,

Come previsto dalla normativa vigente, la partecipazione alla definizione del Rapporto Ambientale è stata assicurata mediante la consultazione preliminare che, ai sensi dell'art. 13 - commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha lo scopo di determinare, in collaborazione con l'autorità competente alla VAS e con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto medesimo.

Come disposto nelle linee guida regionali sulla VAS, il procedimento di consultazione preliminare (e quindi di VAS) è stato avviato con nota prot. n. 46330 del 01/07/2008. Con tale nota si è provveduto a trasmettere all'autorità competente (Provincia) e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, il Rapporto Preliminare per lo scoping di VAS, gli atti amministrativi e gli elaborati costituenti la proposta di Piano in Variante al PRG, comprendente anche tavole grafiche e relazioni specifiche.

Per lo svolgimento di tale fase furono svolte due Conferenze di Servizi, convocate dall'Amministrazione Provinciale, tenutesi in data 09/09/2008 e 28/10/2008, finalizzate all'illustrazione dei contenuti del Piano in variante e del relativo Rapporto Preliminare, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che sarebbe stato redatto per la VAS, mediante l'acquisizione dei contributi dei diversi soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti.

Alle Conferenze dei Servizi sono stati invitati, oltre la Provincia, tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati, come previsto dalla normativa vigente, dall'Autorità Procedente (Comune) in collaborazione con l'Autorità Competente (Provincia).

Come sopra anticipato, la fase di scoping è stata conclusa dall'Autorità Competente (Provincia) con Determina Dirigenziale n. 452 del 17/02/2009, contenente le condizioni e le indicazioni impartite dai vari SCA intervenuti.

Con la fase di scoping oltre a impartire le indicazioni per la stesura del Rapporto Ambientale si è stabilito che il progetto della cassa di espansione, inclusa nel vigente PRG, fosse sottoposto a procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, prima dell'approvazione del Piano e della relativa variante urbanistica, ovvero contestualmente alla procedura di VAS in corso, al fine di coordinare la progettazione dell'opera con quella del piano particolareggiato.

La redazione del Piano in oggetto è stata dunque caratterizzata da un lungo iter di elaborazione e valutazione in relazione al contesto ambientale di riferimento e alla complessità degli interventi previsti, che sono stati sottoposti a contestuale procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06, per quanto riguarda la cassa di espansione, prevista in parte all'interno del comparto produttivo, nonché a procedura di mitigazione, ai sensi dell'art. 23 delle N.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, per quanto riguarda l'interferenza del P.P. con il PAI – giusto Parere Finale da parte della Regione Marche di cui alla nota 0165662 del 9/03/2015, acquisito dal Comune di Pesaro il 9/03/2015 con prot. n. 19510.

Nel successivo Rapporto Ambientale di VAS si è dato atto di come sono stati presi in considerazione tutti i contributi pervenuti durante la suddetta fase di consultazione preliminare, individuando, descrivendo e valutando gli impatti significativi che il Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, trattando le tematiche ambientali, nonché le motivazioni sulla mancanza di ragionevoli alternative alla localizzazione degli interventi previsti dal Piano (paragrafo 2.4 del R.A.).

3. Come si è tenuto conto del rapporto ambientale.

Le analisi e le valutazioni svolte con il Rapporto Ambientale hanno inciso in modo determinante sulle scelte della pianificazione, facendo sì che venissero adottate una serie di misure di contenimento delle previsioni di sviluppo.

Richiamato quanto descritto al punto precedente, ne deriva che il Piano Particolareggiato in oggetto, è stato sottoposto a numerose valutazioni ambientali specifiche, da parte dei diversi Enti competenti, coinvolti sin dalle fasi preliminari del procedimento in oggetto, assolvendo all'obiettivo proprio della VAS che è quello di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto dell'ambiente e di una equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, attraverso una valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali, assicurando il rispetto della normativa, delle attività amministrative e di informazione.

Si precisa pertanto che gli SCA, che si sono pronunciati nell'ambito del lungo percorso di VAS e di elaborazione del piano, hanno espresso dei pareri finali tendenzialmente favorevoli, prescrivendo una serie di condizioni affinché fosse garantita la sostenibilità ambientale del Piano stesso.

4. Adozione del Piano Particolareggiato e fase di pubblicazione degli elaborati.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 01/04/2019 è stato adottato il "Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - PN 2.3 Chiusa di Ginestreto - UMI 2.3.3 - in variante sostanziale al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 30 della L.R. 34/92".

In attuazione ai principi di economicità e semplificazione di cui al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale ha coordinato la fase di pubblicazione della Piano in variante e del Rapporto Ambientale di VAS, ai sensi del combinato disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dall'art. 26 e 30 della L.R.34/92 e s.m.i. e precisamente:

- il Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e tutti gli elaborati sono stati pubblicati, depositati e messi a disposizione del pubblico secondo le modalità indicate al paragrafo C.3) della D.G.R. n. 1647/2019, per quanto riguarda la VAS oltre che secondo le modalità di cui alla L.R. 34/92 e ss.mm.ii per quanto attiene il procedimento urbanistico.

Con note prot. n. 61538 del 29/05/2019 e n. 64073 del 04/06/2019, l'Autorità Procedente (il Comune) ha provveduto, ai sensi dei paragrafi C.2) e C.3) della D.G.R. n. 1647/2019:

- a trasmettere all'Autorità Competente (Provincia) copia informatica della Del. C.C. n. 44/2019, dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
- a comunicare all'Autorità Competente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) sia la data prevista per la pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti sul BUR Marche, che il link di accesso per la consultazione degli atti stessi.

La fase della pubblicazione è iniziata in data 06/06/2019 e si è conclusa in data 05/08/2019.

Entro i termini stabiliti è pervenuta, presso l'Autorità Procedente (il Comune), n. 1 osservazione - riguardante il Piano Particolareggiato e non i contenuti di VAS - e n. 4 contributi/pareri - relativi alla VAS - da parte degli SCA di seguito elencati:

- **A.R.P.A.M. – Dipartimento Provinciale di Pesaro**, ha espresso parere con nota del 11/06/2019, prot. 67047;
- **COMUNE DI PESARO - Servizio nuove opere e viabilità**, ha espresso parere con nota del 24/06/2019, prot. 71936;
- **A.S.U.R. Area vasta 1 - zona territoriale di Pesaro**, ha espresso parere con nota del 02/07/2019, prot. 75573;
- **REGIONE MARCHE - Servizio tutela, gestione, assetto del territorio – P.F. Assetto del Territorio di Pesaro e Urbino**, ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota del 19/07/2019, prot. 82335.

5. Parere Motivato espresso da parte della Provincia ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006.

La Provincia di Pesaro-Urbino, con nota acquisita dal Comune di Pesaro al prot. n. 103490 del 23/09/2019, ha trasmesso la Determinazione n. 960 del 20/09/2019 del Dirigente del Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Istruzione Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola Del Furlo" della Provincia di Pesaro-Urbino, recante il **PARERE MOTIVATO** ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 in merito alla **COMPATIBILITA' AMBIENTALE** del Piano Particolareggiato in oggetto.

In particolare, la Provincia di Pesaro-Urbino ha espresso PARERE POSITIVO DI VAS circa la sostenibilità ambientale del Piano Particolareggiato di iniziativa privata "PN 2.3 Chiusa di Ginestreto - UMI 2.3.3", in variante sostanziale al P.R.G. vigente del Comune di Pesaro, nel rispetto di tutte le prescrizioni espresse nei pareri degli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale alla suddetta determina, nel PARERE MOTIVATO di VAS prot. 31133 del 20/09/2019.

6. Ragioni per la scelta di questo Piano in relazione alle alternative individuate.

Data l'impossibilità di modificare i perimetri e tenendo conto dei vincoli esistenti sull'area (tutele di PPAR del vallato e fascia di rispetto stradale) non è stato possibile utilizzare soluzioni alternative con lo stesso livello di dettaglio e quindi la redazione del Piano Attuativo è stata realizzata tenendo conto del contesto paesaggistico ed ambientale e cercando di limitare al massimo l'impatto derivante.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile del Piano, evidenziati nel Rapporto Ambientale, sono di seguito riassunti:

1. *favorire lo sviluppo del sistema produttivo locale e valorizzare la cultura imprenditoriale quale fattore di crescita economica e sociale, affinché la città diventi nodo di reti locali, nazionali ed internazionali. In particolare, si propone di favorire l'attrazione di imprese di successo ad alto contenuto tecnologico e comunque di imprese innovative; di supportare la crescita delle imprese del distretto pesarese favorendo lo sviluppo tecnologico e la qualità; di agevolare la nascita di nuove imprese nell'area pesarese e dare sviluppo all'autoimprenditorialità;*
2. *riqualificazione degli insediamenti produttivi posti lungo la valle del Foglia e sviluppo di criteri eco-compatibili per l'espansione degli stessi. Le azioni principali previste sono una corretta valutazione degli accessi e degli spazi per la sosta e la mobilità interna agli ambiti; il potenziamento di spazi, reti e impianti per la sostenibilità ambientale degli ambiti produttivi; la razionalizzazione e valorizzazione delle attrezzature e degli spazi pubblici;*
3. *inserimento nel piano di elementi per la riduzione del rischio idraulico. L'intervento, previsto nel progetto generale degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - idraulico e di riqualificazione ambientale del Fiume Foglia, è la realizzazione di una cassa di espansione per laminare le onde di piena.*

Si evidenzia infine che:

- Le interferenze con i diversi vincoli insistenti nell'area di Piano, rappresentati nell'elaborato "A19_TAV_3_VINCOLI_PA_233_ADOZ_CC" ed elencati nella delibera di adozione n. 44/2019, sono state prese in considerazione nel rapporto ambientale e valutate nel corso dell'istruttoria da parte del Comune di Pesaro e degli SCA, ognuno per gli aspetti di loro competenza, senza che fossero evidenziate problematiche ostative alla realizzazione degli interventi;
- Il Piano in oggetto non è soggetto a Valutazione d'Incidenza in quanto non interferisce con zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Interesse Comunitario (SIC), di cui al DPR n. 357/97;
- La previsione di Piano in oggetto potrà allacciarsi al nuovo collettore fognario, i cui lavori di realizzazione sono in fase di affidamento, a servizio della zona produttiva di Chiusa di Ginestreto e dell'abitato di Villa Ceccolini che dovrà allacciarsi al depuratore di Borgheria, bypassando l'attuale depuratore di Villa Ceccolini, inadatto a ricevere ulteriori carichi fognari;
- La nuova zona di espansione prevista con il Piano è contigua all'edificio esistente, senza produrre effetti di dispersione urbana (sprawl), con ampie fasce verdi ai bordi degli insediamenti che sono state oggetto di un approfondito progetto del verde (Tavv. da A51 a A60), assolvendo anche agli obiettivi della Rete Ecologica Marchigiana (REM), di cui alla L.R. n. 2 del 05/02/2013 e D.G.R. n. 1288 del 01/10/2018;
- Le quantità edificatorie complessive, previste dal vigente PRG, non subiscono incrementi;
- Il Piano è stato sottoposto a mitigazione, da parte dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 23 delle N.A. del PAI – giusto Parere Finale da parte della Regione Marche, di cui alla nota 0165662 del 9/03/2015, acquisito dal Comune di Pesaro il 9/03/2015 con prot. n. 19510;
- Il Piano in variante consentirà l'avvio della costruzione di un primo stralcio della cassa di espansione di Chiusa di Ginestreto, compresa parzialmente all'interno del Piano Particolareggiato in oggetto, favorendo la tutela della zona e dell'abitato di Pesaro, il cui progetto complessivo è già stato sottoposto a procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

7. Parere di conformità del Piano ai sensi dell'art. 26 della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i.

Ai fini dell'approvazione del Piano Particolareggiato in oggetto, in variante sostanziale al PRG vigente, il Comune di Pesaro, con nota prot. n. 868 del 07/01/2020, ha trasmesso la proposta di Piano all'Amministrazione Provinciale per il parere di competenza, come previsto dall'art. 26 della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i.

La Provincia di Pesaro e Urbino, con note acquisite al Comune di Pesaro ai prott. nn. 22124 e segg. del 27/02/2020, ha trasmesso il Decreto Presidenziale n. 66 del 20/02/2020 e, successivamente, con nota acquisita al prot. n. 10376 del 02/04/2020, il Decreto Presidenziale n. 95 del 01/04/2020 a parziale modifica del Decreto n. 66/2020, con i quali ha espresso, ai sensi dell'art. 26, comma 3, della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., **parere favorevole di conformità** con la normativa vigente e con le previsioni dei piani territoriali e dei programmi di carattere sovracomunale e, in particolare, con le previsioni e gli indirizzi del PPAR, del PIT e del PTC, **condizionatamente all'adeguamento ai rilievi**, di seguito riportati:

- a) *Si prescrive di estendere il limite del piano di lottizzazione ricomprendendo al suo interno la superficie necessaria alla realizzazione del sottopasso di progetto previsto lungo il tratto della Strada Statale n. 746 - via delle Regioni. Inoltre, dovrà essere specificato a quale comparto attuativo, afferente all'U.M.I. 2.3.3., attribuire tale nuova superficie. Naturalmente, la modifica prescritta comporta l'aggiornamento di tutti gli elaborati di PRG e di quelli del piano di lottizzazione in oggetto.*
- b) *Sulla base delle indicazioni contenute nella L.R. n. 8/2018, recepite nel vigente PRG con delibera di C.C. n. 89 del 22/10/2018, si osserva la necessità di adeguare le capacità edificatorie previste, espresse in Sn e Sa, che in fase attuativa dovranno essere riferite alla SL ed alla SA, secondo i coefficienti correttivi previsti dagli articoli 2.2.3.7 e 2.2.3.8 delle NTA del PRG.*
- c) *Prima della presentazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, si prescrive la necessità di richiedere ed acquisire esplicito parere all'ARPAM (Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino) sulla progettazione di nuovi elettrodotti e nuovi impianti (nuove cabine di trasformazione) o la modifica di quelli esistenti. La richiesta dovrà essere accompagnata da adeguati documenti tecnici (relazioni, cartografie, planimetrie, ecc...) in cui siano rappresentate le distanze di prima approssimazione e descritti i relativi limiti ammessi di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sulla base delle norme vigenti in materia; la documentazione prodotta dovrà dimostrare l'eventuale interferenza delle infrastrutture elettriche (esistenti e di progetto) con le aree destinate a verde pubblico, con ambienti abitativi (luoghi di lavoro, ambienti scolastici, residenze, ecc...) o altri luoghi adibiti alla permanenza delle persone.*
- d) *Sulla base del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, si osserva la necessità di effettuare tutte le necessarie verifiche di archeologia preventiva nelle aree in cui sono richiesti interventi di scavo necessari alla realizzazione delle opere previste dal piano particolareggiato.*
- e) *In relazione alle opere di urbanizzazione previste, poste in prossimità della strada statale n. 746 – via delle Regioni - (parcheggi, piste ciclabili, sedi viarie, sottopasso ciclopedonale, ecc...) e cioè quelle ricomprese nell'ambito della sede stradale e della relativa fascia di rispetto, si prescrive la necessità di richiedere esplicito parere preventivo dell'ente gestore (ANAS) che dovrà essere acquisito prima dell'approvazione del progetto esecutivo relativo alle opere di urbanizzazione che interessano il presente piano particolareggiato in variante al vigente PRG.*
- f) *In linea con gli obiettivi progettuali della REM (Rete Ecologica delle Marche), il sottopasso di progetto che dovrà attraversare la strada statale via delle Regioni, in una strategia complessiva di riduzione dell'effetto barriera delle infrastrutture stradali, dovrà essere progettato utilizzando idonei accorgimenti utili anche al passaggio della fauna locale. Considerato che la vegetazione delle fasce di rispetto stradale svolge un ruolo significativo nelle connessioni ecologiche in contesti fortemente antropizzati, si osserva quindi la necessità di porre particolare attenzione nella progettazione di dettaglio, dell'intervento di cui sopra, la quale dovrà avere come obiettivo quello di integrarsi e collegarsi con la prevista sistemazione a verde delle contigue fasce di rispetto stradale.*
- g) *Anche se non è stato considerato dal PPAR come un bene oggetto di specifica tutela, il Vallato Albani rappresenta in maniera inequivocabile la memoria di un'infrastruttura utilizzata nei secoli passati per lo sviluppo di tutto il fondovalle del territorio pesarese. Un segno che, all'interno di una rete ecologica comunale o locale, può assumere la valenza di corridoio ecologico. Progetti di trasformazione del territorio comunale che in passato hanno interessato le aree contermini al Vallato Albani, compreso il presente piano di lottizzazione, rappresentano indubbiamente un*

fattore di pressione relativo al mantenimento del Vallato stesso. Pertanto, si invita l'amministrazione comunale ad effettuare una riflessione in merito alla possibilità di elaborare un progetto di riqualificazione paesaggistica dell'intero tracciato del Vallato Albani e delle sue pertinenze, volto ad una sua salvaguardia, gestione e valorizzazione futura.

La richiesta di modifica del perimetro di Piano Particolareggiato in oggetto, mediante l'inclusione della superficie necessaria alla realizzazione del sottopasso di progetto su via delle Regioni, di cui al primo punto dei rilievi formulati nell'ambito del parere di conformità della Provincia di Pesaro e Urbino, non incrementa il carico urbanistico, poiché tale superficie non partecipa alla potenzialità edificatoria prevista dal Piano medesimo, in analogia a quanto previsto per le aree demaniali; tra l'altro, un incremento della capacità edificatoria avrebbe comportato la necessità di rivedere, ancorché parzialmente, le conclusioni di VAS, ma ciò non è stato oggetto di prescrizioni da parte della Provincia nei succitati Decreti.

Gli ulteriori rilievi formulati ineriscono essenzialmente ad aspetti riferibili alla fase esecutiva degli interventi, pertanto le previsioni urbanistiche del Piano rimangono invariate.

Si evidenzia, pertanto, che le prescrizioni impartite con i Decreti Presidenziali nn. 66/2020 e 95/2020 succitati **non incidono sulla compatibilità ambientale del Piano Particolareggiato in oggetto** e, in alcuni casi, ne migliorano la sostenibilità ambientale, perseguendo gli obiettivi progettuali della Rete Ecologica delle Marche, così come richiesto con la prescrizione di cui alla lettera f) del parere di conformità della Provincia di Pesaro e Urbino.

In adeguamento al parere di conformità suddetto il Comune di Pesaro, in riferimento alla prescrizione di cui alla lettera a) del parere medesimo, ha provveduto ad aggiornare tutti gli elaborati di P.R.G. e a far aggiornare ai tecnici progettisti quelli del Piano Particolareggiato in oggetto, includendo nella perimetrazione di P.P. la superficie necessaria alla realizzazione del sottopasso di progetto, nonché, riguardo alle altre prescrizioni relative alla fase attuativa, a far loro integrare le N.T.A. di Piano, imponendone il rispetto in tale fase.

8. Misure previste in merito al monitoraggio

Il monitoraggio, come si legge dalle linee guida regionali per la VAS, "è il processo attraverso il quale si verifica in che modo il Piano in esame interagisce con il contesto, valutando le modificazioni positive o negative (effetti) che derivano dall'attuazione del Piano stesso".

Per ogni tema ambientale sottoposto a monitoraggio (acqua, suolo e sottosuolo, atmosfera ed energia, paesaggio, rifiuti, aspetti sociali ed economici) è stato definito il soggetto esecutore, la cadenza del monitoraggio, la modalità e la periodicità di trasmissione dei dati all'autorità competente per la VAS. Operando in tal modo si renderanno trasparenti tutte le fasi del monitoraggio e si darà garanzia a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento.

Il monitoraggio permette quindi di seguire il processo di attuazione del Piano in modo da verificare se il suo andamento segua le linee del Piano stesso o se ne discosti. Attraverso i parametri individuati deve essere possibile assicurare il controllo su eventuali impatti significativi sull'ambiente e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli. Fase centrale del sistema di monitoraggio è la scelta di idonei indicatori, che deve essere estesa contestualmente a tutto il processo di valutazione e non solamente a valle.

PROPOSTA PIANO DI MONITORAGGIO ESTRATTA DAL RAPPORTO AMBIENTALE:

Temi ambientali	Macroobiettivi	Obiettivi specifici	Indicatori	Monitoraggio	Responsabile
Acqua	Preservare qualità e quantità della risorsa idrica	Tutela e ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Consumo medio giornaliero da acquedotto pubblico (mc)	Annuale	Comune e lottizzanti
		Riduzione dei	Indice di permeabilità IP dei piani attuativi (sup. permeabile/sup. territoriale)	al momento del progetto esecutivo	Progettisti/comune

		consumi di risorsa idrica	Abitanti equivalenti serviti dal depuratore/ Abitanti equivalenti	annuale	Comune/ MMS
Suolo e sottosuolo	Variazione uso del suolo	Riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione di suolo Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali derivanti da frane, esondazioni e terremoti	% di suolo impermeabilizzato % di standard a verde	Al momento del progetto esecutivo	Progettisti/ comune
Atmosfera	Miglioramento della qualità dell'aria	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti Contenimento dei consumi e incentivo sistemi efficienza energetica Contenimento dei flussi di traffico	Misura della qualità dell'aria (CO, NOx, PM10)	Annuale o in funzione dei livelli rilevati	Comune/ lottizzanti
Energia	Promuovere scelte energetiche ecosostenibili	Promuovere il risparmio energetico	Adozione di sistemi e tecnologie stabilite dal protocollo Itaca	Al momento progetto esecutivo	Comune / imprese
			Consumi annuali di elettricità (da comunicare con riferimento mensile)	annuale	
Clima acustico	Miglioramento del clima acustico esistente	Valutare e nel caso migliorare il clima acustico	Misura del livello equivalente di immissione del rumore ambientale in corrispondenza dei ricettori sensibili	Annuale o in funzione dei livelli rilevati	Comune /lottizzanti
Rifiuti	Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità	Riduzione della produzione dei rifiuti da smaltire in discarica	% raccolta differenziata Produzione procapite rifiuti solidi urbani (kg/ab/anno)	Annuale	Comune / MMS
Aspetti socio economici	Consentire lo sviluppo del distretto industriale pesarese Attrazione imprese ad alto sviluppo tecnologico	Creare nuovi posti di lavoro Favorire inserimento di imprese ad alto sviluppo tecnologico	Nr aziende insediate Nr personale addetti assunto all'interno della zona industriale Nr di imprese che ricevono appalti o commesse dalle aziende insediate nell'area produttiva (indotto generato) Nr imprese ad alto contenuto tecnologico	Annuale	Comune

**Il Responsabile del Servizio
e del Procedimento**
Ing. Mauro Moretti ()*

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.